Anno VIII — Lunedì 24 Febbrajo 1873 — N. 47

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Gli affari di Spagna continuarono ad essere anche questa settimana il punto culminante della politica. La condotta di Amedeo è sempre più concordemente apprezzata dalla stampa liberale di tutta l'Europa; cosicchè anche abdicando il rampollo della casa di Savoia rende alla Spagna un benefizio colla lezione che da tutte le parti le viene, unita alla meritata accusa di non sapersi reggere colla libertà. Noi non sappiamo che cosa possa diventare della Repubblica spagnuola; ma questo sappiamo bene, che se essa non giunge a dare la libertà alla Nazione da cui Amedeo dovette per disperazione divorziarsi, nessun altro potrà dargliela. Nessuno dei tre pretendenti potrebbe governare la Spagna colla libertà; per cui Amedeo abdicando per essere leale mantenitore della giurata Costituzione renderà difficile ad ogni Borbone il salire e più ancora il mantenersi sul trono. Ancora quegli che potrebbe avere maggiore probabilità di salirvi sarebbe il principe assoluto appunto per il sistema sanguinario cui egli introduce. S'ei combatte può essere sconfitto, ma potrebbe anche, almeno per poco, vincere e sottomettere colla forza i renitenti e reggersi colle stragi. Speriamo però, per l'onore dell'umanità, che ciò non sia, quantunque questa sia la scellerata speranza del Vaticano, che vorrebbe gavazzare nel sangue. Alfonso, o Montpensier da chi potrebbero essere portati al potere, dopo che non si ha saputo o voluto sostenere il trono costituzionale di Amedeo? La Repubblica adunque diventa una necessità.

Ma quale Repubblica sarà questa? Dice il proverbio che per fare una lepre colla salsa ci vuole prima di tutto la lepre; e così parrebbe che per fare una Repubblica ci volessero dei repubblicani. Ora sono i repubblicani per lo appunto quelli che mancano alla Spagna. La Repubblica suppone molta virtù, molto spirito del bene pubblico, molto sapere, molto rispetto della libertà e della legge che n'è la guarentigia. Ora sono precisamente queste doti quelle, che mancano agli Spagnuoli. Malgrado la tranquillità di cui gode presentemente Madrid, ed il passaggio per così dire legale ed inevitabile dalla Monarchia liberissima alla Repubblica, i primi indizii sono tutt'altro che favorevoli al mantenimento della Repubblica stessa. È vero che Castellar come ministro degli affari esteri dichiarò non avere la Repubblica spagnuola intenzioni propagandiste, smentendo così Figueras, che vuole fare alle Nazioni latine il dono della importazione d'una forma di Governo alla spagnuola; ma già si parla d'intrighi per mettere sossopra il Portogallo, che è costretto a guardarsi. D'altra parte si odono già distinguersi i repubblicani unitarii dai repubblicani federalisti, i quali a Barcellona ed a Malaga si affrettarono a fare un pronunciamento. Poi si parla di conservatori, i quali dopo avere accettato la Repubblica come un provvisorio, domandano che si elegga un'altra Assemblea costituente. Altri ha parlato già di dittature da offrirsi a qualcheduno per consolidare la Repubblica; ciocchè significherebbe, che la libertà, per consolidarsi, ha bisogno del despotismo. È molto probabile del resto, che se Castellar, più somigliante colla sua vacua e sonora verbosità al Lamartine che non a Thiers dittatore della parola, non saprà tenere a bada un certo tempo i suoi Spagnuoli e resistere ai Carlisti con un esercito disorganizzato e con una amministrazione che dal Governo attuale viene ancora più di prima disordinata, la dittatura finisca nelle mani di qualche generale. Insomma è più che mai il caso di ripetere il verso di Alfieri: Non osi un re disfar che un popol fatto!

È notevole il fatto che nella Francia i più impensieriti di questa Repubblica spagnuola sono coloro che vorrebbero fondare la Repubblica coll'ordine e colla libertà. Temono che il fallire dello sperimento spagnuolo pregiudichi il loro e lo renda, se non impossibile, molto più difficile. Tutti ormai, come avevamo preveduto, subiscono una reazione degli avvenimenti spagnuoli, eppure tutti si trovano più indecisi che mai. Il conte di Chambord aspetta l'atto di sommissione del conte di Parigi; ma questi dichiarò di non voler fare il viaggio del figliuol prodigo. Replicati tentativi del partito legittimista furono indarno, e lo si vede dalle ultime irose manifestazioni per un nuovo accostamento degli orleanisti a Thiers.

Difatti i centri dell'Assemblea e la Commissione dei Trenta col suo relatore Broglie e Thiers e Dufaure hanno creduto di dover dilazionare la lotta, che si credeva imminente, per la Costituzione dello Stato. L'Assemblea senza fissare però il momento, e soltanto prima di sciogliersi, promette di discutere una proposta del Governo. Ciò significa, che tutti aspettano una migliore opportunità e che intanto cercano di evitare una rottura. Thiers non vorrebbe essere tratto a pendere un po' troppo verso la sinistra, e la destra teme di spingervelo, dacchè tra i diversi partiti monarchici non vi è accordo. Questa, o dilazione di lotta, o conciliazione che sia, come molti credono, unitamente alla speranza di vedere presto sgomberato il territorio dalle truppe straniere, ha rialzato alquanto gli spiriti. Ciò potrebbe pure contribuire ad una transazione.

Gli avvenimenti di Spagna pajono così destinati ad ispirare una prudenza relativa anche ai Francesi. Nell'Italia sono stati e sono tuttavia occasione a rappresentanze e ad associazioni di dimostrare i loro sentimenti verso quella dinastia di Savoja, che fu il cardine dell'unità nazionale e che ricevè il plauso di tutta Europa per il carattere franco e leale di tutti coloro che la compongono. Alcuni pedanti della politica trovano di condannare questi atti dei Municipi ai quali si dà nome di politici. Costoro mostrano di non intendere come ci sono nella vita delle Nazioni dei momenti, nei quali tutta la Nazione e tutte le sue rappresentanze sono istintivamente portate a fare un atto politico, e fanno bene. Ci sono momenti storici, nei quali tutta la Nazione governa, e tratta alla manifestazione del proprio unanime sentimento, o spinge od approva i governanti, e dà così ad essi la forza di adempiere certi atti importantissimi e decisivi, o di sostenerli anche davanti ad un'opposizione che potesse venire dal di fuori. Chi p. e. avrebbe potuto trattenere rappresentanze municipali e provinciali, e potendolo avrebbe dovuto, dall'approvare il Governo nazionale nel 1870 perchè andasse a Roma e compiesse il fatto della unità nazionale, senza alcun pensiero d'interne ed esterne opposizioni? Ci furono anche allora proteste mascherate col pretesto della legalità; ma questi fatti contrarii al sentimento nazionale restarono isolati ed impotenti dinanzi alla manifestazione solenne di esso.

Quale meraviglia, che ora sorga spontaneo dalle viscere della Nazione un plauso al principe che, fedele alla libertà ed al suo giuramento, rinunziò ad un trono quando vide che non poteva starvi col concorso di coloro che lo avevano chiamato a sedervici, e che forse avevano sperato di trovare in lui un docile strumento alle loro ambizioni personali? Che cosa significano questi indirizzi municipali in tanto accordo col sentimento delle popolazioni, se non che approvando quell'atto del figlio di Vittorio Emanuele, si vuole recare al cuore del padre conforto ed al Re fedelmente costituzionale dell'Italia l'assicurazione che gli avvenimenti della Spagna non turberanno nè ora nè mai il legame storico che esiste tra la Nazione italiana e la sua dinastia? Ora chi può dire, o sofistici della politica, che tale manifestazione, da qualunque parte venisse, fosse inopportuna? Non vedete voi come il partito antinazionale che ha la sua sede nel Vaticano rialza le sue speranze contando che nella Spagna il disordine produca la vittoria della reazione e che di questo male se ne appicchi all'Italia nostra? E che male è adunque, se la Nazione risponde a costoro, e se indirettamente li avverte di non abusare della sua tolleranza?

Il Vaticano ha creduto di poter fare a fidanza cogli Svizzeri, imponendo a Ginevra il suo vicario apostolico Mermillod; ma il Governo federale, poco curando le costui proteste contro chi gli aveva impedito di offendere le leggi dello Stato, gli diede lo sfratto dal Cantone di Ginevra e dalla Svizzera. Il movimento antiromanista nella Confederazione procede. A Costanza ci fu una immensa riunione degli antinfallibilisti, i quali fecero solenne protesta contro ai vescovi che piegarono il collo agli intrighi del Vaticano. La narrazione di questi intrighi fece un grande senso. Gli antinfallibilisti ottennero a Costanza una chiesa per l'esercizio del culto. Generale poi è nella Svizzera il movimento per ripigliare l'elezione popolare dei ministri delle parrocchie ed anche dei vescovi. Conviene aspettarsi, che un tale movimento si comunichi anche ad altri paesi. Non è possibile che, di fronte alla prevalenza del principio rappresentativo e popolare di tutte le istituzioni civili e politiche, esista nelle chiese un fatto in senso contrario, l'assolutismo proclamato infallibile e dio alla cima coll'obbedienza cieca e la rinunzia alla ragione ed alla coscienza individuale in tutto il resto. La stessa lotta impudentemente provocata dalla setta gesuitica che predomina al Vaticano deve accelerare la riforma. Comprende adesso troppo tardi il Vaticano gli effetti della sfida gettata agli Armeni ed agli altri cattolici orientali, e di quella ai Tedeschi. Se crede di far appello alle passioni più brutali e di aizzare i barbari dell'interno alle guerre religiose contro alla civiltà, dovrà persuadersi che questo è un grossolano anacronismo a cui sono tratti i clericali dal vivere in un ambiente estraneo al mondo moderno. Nè il conte di Chambord che fa da pretendente da 43 anni in qua, nè quel VII Carlo, che guerreggia contro gli Spagnuoli per salire su quel trono che fu inaccessibile al VI ed al V, gli faranno fare una grande strada nella reazione europea.

Il papa ha voluto dare una prova della sua indipendenza sommuovendo dalla favolosa sua prigione i popoli contro ai governi; ma non ci è riuscito, perchè gli manca ormai ogni autorità morale. Non era di certo il regno di questo mondo che gliela potesse dare; ma col sillabo e col dogma dell'infallibilità e coll'alleanza con tutto ciò che è morto nella vita e nella coscienza dei popoli civili, l'ha fatalmente perduta. Credono, infelici, che basti evocare l'ombra di Gregorio VII per riacquistarla; ma quel papa precedeva i principi del suo tempo e non era l'ultimo ed il più spregiato di essi. La storia riceve il suo naturale svolgimento; e questo avvanzo del medio evo che trovò nel Vaticano il suo asilo, dove riceve le adorazioni dei poveri di spirito di tutto il mondo, contribuisce la sua parte ad accelerarlo. Quella indipendenza che noi gli abbiamo assicurata produce questo effetto, che esso si scredita da sè. Se noi, come gli abbiamo lasciato i suoi cardinali, gli lasciamo anche i suoi generali di frati, non faremo appunto che lasciargli i mezzi da lui così bene adoperati a screditarsi nella opinione del mondo. Un po' i discorsi papali, un poco la stampa clericale, un poco le diatribe contro ai Governi stranieri per le quistioni ecclesiastiche, servono molto bene alla demolizione di questo edifizio che stava in piedi soltanto finchè i suoi abitatori rinunziavano ad essere aggressivi. Ma dopo la sfida gettata da esso al mondo civile, tutto va in isfacelo. L'edifizio pare che stia ancora ritto; ma ciò non accade se non perchè le rovine allargano la base alle rovine, come accade dei monti già eretti, che si disfanno inondando i piani coi loro frammenti su cui lavora il coltivatore dissolvendoli.

Nella Germania si occupano di far luce in un affare sporco di strade ferrate, e di combattere il particolarismo, che sembra disposto a rinascere nella corte di Baviera. Più serio è il conflitto che si va ora producendo nell'Austria. La riforma elettorale proposta è nel fatto una riforma costituzionale, la quale nella Cisleitania diminuisce le Diete provinciali e l'autonomia delle diverse nazionalità e dei diversi paesi, ciocchè naturalmente non accade senza protesta nè per parte delle nazionalità stesse, nè per quella dei membri che le rappresentano nel Reichsrath. Ciò non pertanto si opina che per il momento questo sforzo degli accentratori tedeschi riuscirà ad una vittoria, giacchè tutte le pretese sono isolate e si vincono ad una ad una un po' colla seduzione, un po' colla prepotenza, un po' colle lustre di un falso liberalismo e coll'idea di dare unità e potenza allo Stato e col legame degl'interessi. Ma questa vittoria produrrà una reazione tanto nelle provincie, quanto nel *Reichsrath*. Nelle provincie le nazionalità continueranno a reagire più che mai contro alla violenza legale dei germanizzatori. Le nazionalità esistono e si sono ridestate; e non si spengono con una legge elettorale e colla prevalenza di una nazionalità. Potrebbe accadere che un giorno, invece di astenersi o di operare discordi come fino adesso, i rappresentanti di queste nazionalità nel *Reichsrath* si contassero e si accordassero, vedendo di essere una maggioranza. Un cattivo servigio all'Impero austro-ungarico ed alla sua esistenza futura rendono le due nazionalità prevalenti; le quali, non accontentandosi, come tali, e come più colte civilmente e politicamente, di guidare le altre, vogliono dominarle. Male saprà loro alla fine di non avere compreso, che il numero non si domina suo malgrado, e che esso pure è una forza, se una ne è la coltura. Forse verrà giorno in cui si accorgeranno del danno comune di non avere saputo fare del grande Impero della valle danubiana una grande Svizzera, una Confederazione di nazionalità, nella quale potessero entrare tutte quelle che tendono a distaccarsi dalla Turchia, dove gl'intrighi di serraglio producono ogni tratto mutamenti, che fanno accelerare il movimento di dissoluzione di quell'Impero. Tra la Germania e la Russia la Confederazione delle nazionalità dell'Impero austro-ungarico avrebbe potuto essere un ostacolo all'eccesso di predominio dei due grandi Imperi, una guarentigia della pace ed un mezzo di progresso della civiltà nell'Europa orientale. Se quell'Impero mancasse a questa azione che gli si competeva, tanto più crescerebbe per l'Italia la necessità di non mancare alla sua, cercando invece colla vita marittima e colla espansione attorno al Mediterraneo di allargarsi, se non materialmente, virtualmente il territorio e l'influenza della sua civiltà e la potenza relativa. La stessa incertezza che domina sulle future sorti della penisola iberica e della Francia deve rendere più viva in ogni Italiano la coscienza, che l'avvenire di prosperità e potenza della sua patria dipende da questo svolgimento di forze ed attività interne e di esterne espansioni.

Sembra che la quistione asiatica venga, almeno per il momento, a comporsi tra la Russia e l'Inghilterra. Gl'Inglesi però comprendono, ed in qualche parte anche i Russi, i quali ora prendono a prestito seicento milioni per costruire strade ferrate, che il conservare o l'accrescere la rispettiva potenza nell'Asia dipende dall'adoperarsi a promuovere la civiltà ed il prosperamento delle genti asiatiche. Il campo delle gare si è allargato; e se un tempo appariva più viva la lotta sulle coste del Mediterraneo e del Mar Nero, ora sta estendendosi alle regioni più remote dell'Asia, dove c'entrano anche gli Stati-Uniti d'America.

Gladstone, per pacifico che sia, comprende ora che bisogna mantenere pronte anche le forze militari e marittime ad ogni evento; e testè, a chi voleva fare economie e diminuire le imposte, rispose che, escludendo i due bilanci che comprendono l'armamento nazionale, sottoponeva volontieri tutti gli altri rami dell'amministrazione all'esame di una Commissione parlamentare nominata per questo scopo. Occorrerebbe che anche in Italia si adoperasse questo senno pratico, e che quando si domandano in generale economie e diminuzioni d'imposte, fossero obbligati a dire quali e di quali spese farebbero a meno quei medesimi che si accontentano di generalità volgari, senza discendere al concreto, al pratico. È molto da temersi, che le economie si riducano il più delle volte a quelle del gentiluomo veneziano, il quale sulla sua tavola non aveva saputo risparmiare che la spesa dello steccadenti. Ad ogni modo chi dice possibili le economie assume l'obbligo di mostrare quali e di venire in contraddittorio con quelli che invece domandano l'incremento delle spese, i quali sovente sono i medesimi.

Noi lo abbiamo veduto anche nella discussione dei bilanci italiani. L'esercito ed i mezzi di difesa terrestri e marittimi ognuno vuole averli a ragione i maggiori possibili. Lo stesso dicasi delle comunicazioni per terra e per mare, delle ferrovie, delle altre strade, dei porti, che non pajono mai abbastanza. Delle scuole d'ogni ragione non accade parlare, che non sono sufficienti. Si chiedono aumento di uffizii e di stipendii, incoraggiamenti, spese nuove insomma e sempre spese. Poi si trova commodo di declamare stolidamente contro alle imposte ed ai loro agenti.

Varrebbe meglio il riconoscere, che le spese dell'indipendenza, dell'unità e del rinnovamento materiale del paese bisogna pagarle, che i mezzi di progresso bisogna farseli, anche se costano cari, e che se si possono semplificare molte cose, ed anche risparmiare alcuni milioni, goccie nel mare del bilancio nazionale, il rimedio non può trovarsi, che nel lavorare e nel produrre di più. Un altro rimedio però c'è, ed è quello di cominciare le economie nel bilancio dei bisogni individuali e delle famiglie, ed in tutte quelle spese inutili cui facciamo tutti, e cui inventiamo temendo di non averne mai abbastanza, stimolando con istituzioni carnovalesche apposite ed artificiali quella inclinazione allo scioperio a cui si deve l'inferiorità nella quale è caduta l'Italia rispetto ad altre Nazioni.

Questo scioperio carnovalesco, che sarebbe compatibile anche in alcune delle lunghe notti invernali, quest'anno si protrae col rituale alla mano, che fa vedere la quaresima più tardi. Dopo averlo poi i giornali d'Italia stimolato a lungo in tutte le maniere per piacere al volgo dei lettori, quei medesimi giornali, promotori di baccanali continui e cronisti di tutte le danze, condannano questo scioperio nella Camera dei deputati, costretti anch'essi loro malgrado a vivere in questo ambiente di scioperatezza. Persuadiamoci piuttosto, che la vita della Nazione si corrisponde in tutte le sue parti, che se vogliamo l'attività in tutte le istituzioni ed in tutte le persone, bisogna bandire il carnovale perpetuo, che è un'ebbrezza artificiale, la quale affatica con suo danno il popolo lasciandolo spossato e poco voglioso di lavorare. Abbiamo si le feste ed i riposi; ma siano le feste del lavoro e dell'intelletto, siano le feste delle arti e degli studii, i divertimenti più veramente lieti e meno stupidamente ebbri di quelli a cui ci affatichiamo a trascinare la gente. A nessuno si può impedire di divertirsi com'egli crede; ma guardiamoci dal non esagerare quei divertimenti che sono proprii dei popoli fanciulli, e più ancora quelli dei popoli vecchi, decaduti e viziati, facciamo piuttosto anche dei divertimenti una parte della educazione popolare e della pubblica coltura. Solleviamo le moltitudini in più alta regione colle arti del bello e restituiamo in esse il sentimento anche delle bellezze naturali, e come ne' bei giorni della Grecia facciamo che i nostri ludi siano una ginnastica nazionale, da cui risulti la forza e la bellezza fisica e l'accomunamento al grande numero di quel progresso verso qualcosa di più nobile e di più elevato, dei piaceri intellettuali degni d'un popolo libero. Ricordiamoci che i baccanali furono inventati per dare un giorno di sollievo agli schiavi, onde renderli più tolleranti della loro catena, e che, se fu detto dal poeta: *semel in anno licet insanire*, si riconobbe che non doveva durare quest'insania riconosciuta più di un giorno.

Noi non vogliamo credere che l'Italia voglia meritarsi a lungo l'epiteto di Nazione carnovalesca, perchè pure abbiamo manifesti segni del risveglio economico ed intellettuale; ma ci tarda che il baccanale finisca, per poter occupare di questo anche i nostri benevoli lettori.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

Tra i varii progetti di legge che l'onorevole Sella ha presentato sul finire dell'ultima seduta della Camera, havvi quello importantissimo che riguarda le modificazioni alla legge per la tassa di ricchezza mobile; progetto che era stato invitato a presentare con l'approvazione dell'ordine del giorno dell'on. Maurogonato, che chiuse la famosa discussione del mese scorso intorno a quell'argomento. Non si può davvero astenersi dal rilevare la lodevole sollecitudine del ministro nell'uniformarsi al volere della Camera. Il nuovo sistema per la riscossione delle imposte dirette ha già date ottimi risultati. Speriamo che le proposte modificazioni per la tassa di ricchezza mobile siano tali che, venendo attuate, apportino eguali risultati, anche per questo cespite d'entrata.

L'on. Sella ha pur volto particolarmente la sua attenzione alla tassa sui fabbricati. Questa si riscuote in tutte le provincie del regno, meno la provincia di Roma, in base a catasti urbani di vecchia data, alcuni dei quali rimontano fino al 1810, e non rispondono più certamente alle presenti condizioni. L'aggiornamento del catasto urbano, cioè l'averlo pareggiato alle condizioni odierne, fu un'importante operazione che compiva non è molto la Direzione del Censo di Roma per tutta la provincia.

L'on. Sella, convinto che la stessa operazione fatta in tutte le altre provincie avrebbe reso molto più regolare non solo, ma anche grandemente più proficua la riscossione di quella tassa, ha già stabilito un fondo ragguardevole per sopperire alle spese che all'uopo occorreranno, e fra breve emanerà le opportune disposizioni perchè questo immenso lavoro venga intrapresa dalle diverse Direzioni del Censo. Ove alcune di queste fossero troppo aggravate per gli affari correnti, il personale delle Direzioni di Roma e di Torino, che relativamente hanno meno lavoro, sarebbe incaricato di coadiuvarle nelle relative operazioni.

La legge che autorizza gli esattori delle imposte a ricevere le cedole semestrali della rendita, importerà ben presto che le cartelle della nostra rendita si commerceranno con le cedole staccate. Per evitare tutti gli inconvenienti che potrebbero derivare da tale mutazione, l'on. Castagnola spedirà quanto prima alle Camere di Commercio del regno una circolare per invitarle a curare che la rendita sia quotata alla Borsa col *coupon* staccato, come si fa a Vienna e a Berlino; e questa innovazione dovrà aver effetto entro il prossimo mese.

ESTERO

Francia. Secondo un corrispondente parigino del *Times*, il signor Thiers fece grandi sforzi presso Don Amedeo, per distoglierlo dall'abdicazione, e fu poi assai malcontento della proclamazione della repubblica spagnuola. Quel corrispondente scrive:

« La conversione istantanea di una monarchia vicina in repubblica assorbe qui tutta l'attenzione pubblica ed eccita il più vivo allarme nel governo a cui i destini della repubblica francese sono affidati. Cosa alcuna non poteva meglio illuminarci sui sentimenti reali di questo governo e sul vero carattere delle istituzioni sedicenti repubblicane, sotto le quali noi viviamo, che gli sforzi che si fecero qui perchè il re di Spagna restasse sul suo trono. Il sig. Thiers che sa bene che il potere da lui esercitato è molto più assoluto di quello a cui Amedeo ha volontariamente rinunciato, il signor Thiers che vede in oltre che il primo effetto della proclamazione della repubblica in Ispagna sarà di minacciare seriamente quello che, senza grande iperbole, può chiamarsi il suo proprio trono, si servì, col mezzo dell'ambasciatore di Francia a Madrid, di tutti gli argomenti immaginabili per decidere il suo reale collega a desistere dall'abdicazione. »

Che il signor Thiers non abbia veduto con gran piacere la proclamazione della repubblica spagnuola, lo proverebbe anche il fatto che egli, presidente di un'altra repubblica, non la riconobbe tosto come fece il presidente degli Stati-Uniti. Ma la riserva del sig. Thiers può attribuirsi a delle considerazioni politiche. Egli temeva probabilmente, coll'affrettarsi a riconoscere il nuovo governo spagnuolo prima degli Stati monarchici, di far nascere in questi il sospetto che la repubblica francese voglia fare dello spirito di propaganda. Ed a ciò non pensa certo la repubblica conservatrice.

Spagna. Su un'incidente sorto nella seduta del 15 delle Cortes spagnuole per la domanda di un deputato che fossero comunicati all'Assemblea i telegrammi di Vittorio Emanuele a suo figlio, il *Tiempo* scrive:

«Fu oggetto di molti commenti l'intemperanza con cui il signor Marthet chiese al ministro degli esteri i dispacci telegrafici di Vittorio Emanuele a suo figlio, relativi all'abdicazione. Il ministro rispose che, come re costituzionale, Vittorio Emanuele non potè scrivere che dispacci privati, riservati per loro natura. — « Allora si presentino quelli del nostro ambasciatore a Roma, aggiunse il signor Marthet, se il signor ministro degli esteri lo crede conveniente. » — « Non lo credo conveniente », rispose asciutto il signor Castelar, e la sua risposta piacque per la convinzione e l'opportunità. Così devono rispondere i ministri a questa specie di curiosità che l'opinione unanime giudica impertinente, come in questo caso.»

— Ecco, secondo la nuova carta della Spagna repubblicana, quale sarebbe la divisione della Confederazione in tredici Stati:

1. Le quattro Provincie della Galizia.
2. Le Asturie o Vecchia Castiglia.
3. Burgos, Cantabria, Navarra, Provincie basche.
4. Aragona, Rioja e Soria.
5. Catalogna.
6. Valenza e Baleari.
7. Nuova Castiglia.
8. Estremadura, Mancia e Murcia.
9. Andalusia oceanica: Canarie, ecc.; Siviglia, Cordova e Cadice.
10. Andalusia mediterranea: Malaga, Jaen, Granata e Almeria.
11. Cuba.
12. Portoricco.
13. Arcipelago delle Filippine.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Corte d'Assise di Udine. Ruolo delle cause da trattarsi nella prossima sessione dal 4 al 18 marzo p. v.

1. Solimbergo Giuseppe nel 4 e 5 marzo per omicidio mancato. Pubb. Min. Cav. G. Castelli Sost. Proc. Gen. Difensori avv. Valvason e Malisani.
2. Bortoluzzi Antonio nel 6 detto per furto attentato. P. M. sudd. Dif. avv. Casasola.
3. Dominis Don Giovanni nel 7 detto per abusi nell'esercizio delle funzioni sacerdotali. Pubb. Min. suddetto. Difensore avv. Piccini.
4. Brondani Luigi nell'8 detto per ferimento. P. M. sudd. dif. avv. Dall'Angelo.
5. Tosò Mattia, Toso Luigi, Toso Francesco, Toso Antonio, Pauluzzi Maria, Carozzi Caterina e Saltella Maria nell'11 e 12 per furti. Pubb. M. suddetto. Difensori avv. Billia, Buttazzoni, Fornera, Bortolotti e Marchi.
6. Cantarutti Domenico nel 13 detto per calunnia. P. M. sudd. dif. avv. Bortolotti.
7. Migotti Giacomo nel 14 e 15 per omicidio. P. M. sudd. dif. avv. Malisani.
8. Sartori Giuseppe nel 18 e seguenti per omicidio. P. M. sudd. Dif. avv. Schiavi.

La lotteria di beneficenza, promossa dalla Società del Carnovale, che doveva aver luogo jeri, è stata, causa il tempo, differita ad oggi. Speriamo che la dilazione non la renda meno brillante; e che gli aquirenti dei biglietti saranno numerosissimi.

Società Udinese pel Carnovale

Udine, li 23 febbraio 1873

Avviso

Si fa sollecito lo scrivente a portare a pubblica conoscenza, che il Giurì nella Seduta odierna aggiudicò il

I° premio alla mascherata « Il mio trattamento »
II° » » « Il Ciarlatano »

Deliberò poi manifestare la propria soddisfazione e riconoscenza alla Mascherata « La Prova » per avere influito a rendere più brillante lo spettacolo del giovedì grasso.

S'invitano quindi gl'interessati a voler ottemperare a quanto prescrive il Programma 6 febbraio 1873.

Il Comitato

Avviso

In relazione al Programma 6 febbraio corr., martedì 25 and. lo scrivente inaugurerà alle ore 4 pom. il Corso di carrozze percorrendo l'itinerario seguente:

Partenza dalla Piazza V. E. — Via Cavour — Via Strazzamantello — Piazza Mercato Nuovo — Via del Giglio — Mercatovecchio.

Nel portare ciò a pubblica conoscenza, lusingasi lo scrivente di vedersi onorato di un numeroso seguito.

Udine 24 febbraio 1873.

Il Comitato

Come da quest'avviso, il Comitato direttivo delle feste del Carnovale udinese invita tutti que' signori che posseduno carrozza e cavalli, a mostrarsi dimani al Corso coi loro equipaggi onde renderlo così più numeroso e più brillante. Però, per riguardo ai vetri delle finestre, e più alle delicate guancie delle signore che si compiaceranno di affacciarsi ad esse, sono pregati a non gittare grossi coriandoli, o aranci, dacchè (essendo incerto l'esito di simili battaglie) le nostre signore vogliono mantenersi in perfetta salute ed allegria, per intervenire tutte con maschera o senza maschera al ballo di beneficenza nelle Sale del Palazzo del Comune.

Prezzo dei Viglietti d'andata e ritorno in occasione delle feste del Carnovalone a Milano:

Da Udine: classe I^{a} lire 63.45; — II^{a} lire 46.25 — III^{a} lire 32.90.

La distribuzione di questi viglietti incomincierà mercoledì 26 febbraio, e continuerà nei successivi giorni 27 e 28 febbraio, 1 e 2 marzo p. v.

Il ritorno, facoltativo in tutti i giorni preindicati, non potrà in nessun modo essere protratto oltre il giorno 3 marzo p. v.

I viglietti di andata e ritorno suaccennati, saranno valevoli per tutti i treni diretti, omnibus e misti, aventi per tutta la percorrenza carrozze della classe portata dai biglietti stessi, eccettuati però i treni composti di sole carrozze di I^{a} classe, pei quali non saranno validi.

Operazione chirurgica importante. Certo Osualdo Tesan, settantenne, di San Giorgio della Richinvelda, riportava gravissima frattura con avallamento di frammenti alla regione parietale anteriore destra del cranio. La grave compressione che ne soffriva la regione corrispondente del cervello richiedeva estremo sussidio. Fu praticata dal distinto operatore del Comune di Spilimbergo dott. Tommaso Blessich assistito dall'egregio dott. Luigi Pognici, la trapanazione del cranio in due punti, allo scopo di sollevare ed estrarne i frammenti. La opportunità di questo grandioso atto operatorio resta constatata dal ritorno della intelligenza prima smarrita, e dal generale miglioramento che perdura tuttora, otto ore dalla operazione.

Veglioni. Questa sera ultimo veglione al Teatro Minerva. Alla sala Cecchini, illuminata a giorno, gran festa da ballo e in questa occasione il viglietto d'abbonamento alla danza per tutta la durata della festa è stabilito in L. 2. Il biglietto d'ingresso costa 50 centesimi.

Atto di ringraziamento

La famiglia del defunto Carlo Regini, commossa nel più profondo dell'anima per le tante attestazioni di condoglianza ricevute in occasione della immensa sventura che la colpì, tributa pubbliche grazie a quei gentili che vollero rendere funebri onoranze all'amato estinto, o che in qualsiasi altro modo si prestano a lenire il cordoglio cagionatole dall'irreparabile perdita.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 16 al 22 febbraio 1873

Nascite

Nati vivi maschi 13 — femmine 10
» morti » — — » 1
Esposti » 2 — » 2
Totale N. 28

Morti a domicilio

Gio. Batt. Colaetta fu Valentino d'anni 77, agricoltore — Marianna Miani-Peressini fu Gio. Batt. d'anni 72, fruttivendola — Giovanni Blè di Federico d'anni 2 e mesi 5 — Antonia Savoja-Jacuzzi fu Michele d'anni 68 attendeaie alle occup. di casa — Carlo Regini fu Andrea d'anni 63, negoziante — Maria Nonis Pisolini fu Antonio d'anni 56, mugnaja — Vittorio Bontempo di Luigi di mesi due.

Morti nell'Ospitale Civile

Marianna Di Santolo fu Giovanni d'anni 43, contadina. — Domenico Taita fu Antonio d'anni 36, agricoltore. — Amalia Fapini, di giorni 12. — Sebastiano Bosco fu Agostino, d'anni 78, fonditore. Maria Farelli di mesi 1. — Luigia Miutti-Cristofoli fu Antonio, d'anni 61, industriante. — Antonio Toso di Matteo d'anni 36, agricoltore. — Gio. Batt. Cornelio fu Tommaso d'anni 61, facchino.

Morti nell'Ospitale militare

Michele Gatti di Giovanni, d'anni 21, soldato nel 24° Regg. Fanteria.

Totale N. 16

Matrimoni

Francesco Coradazzi fornajo con Catterina Celin cameriera — Paolo Casarsa calzolajo con Margherita Rizzi attendente alle occup. di casa — Alessandro Capogrosso maestro di musica con Regina Dominissini ricamatrice — Ferdinando Vidoni possidente con Lucina Zilli possidente — Luigi Marinato tappezziere con Luigia Degano sarta — Giacomo Moras vetturale con Giacomina Da Pozzo fruttivendola — Giovanni Pagliano capo-armajuolo militare con Barbara Bosco agiata — Giovanni Fracchia impiegato ferroviario con Elisabetta marchesa Gravisi agiata — Valentino Maurini falegname con Matilde Blasone attendente alle occup. di casa — Marco Policarpo Di Bert falegname con Catterina Zoja sarta — Avv. D.r Canciano Foramitti possidente con Maria Mestroni agiata — Andrea Princisgh filatojajo con Regina Ceschiutti sarta — Luigi Franzolini agricoltore con Teresa Gremese contadina — Pietro Carlini possidente con Ermenegilda Carera attendente alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Marco Gabbini facchino ferroviario con Bernardina Blessano contadina.

FATTI VARII

Il ministro della guerra ha in questi ultimi di indirizzato una circolare ai varii ministeri ed alle amministrazioni da essi dipendenti relativa alla chiamata per l'istruzione militare degli ufficiali della milizia provinciale. Fra le altre cose il ministro dice che se per particolari esigenze delle amministrazioni alcuni ufficiali-impiegati non potessero prestare il servizio prescritto di due mesi nel biennio 1873-74, il ministero della guerra cercherà di abbreviare il tempo del servizio, sempre però dietro istanza motivata dei dicasteri o delle amministrazioni da cui gli ufficiali-impiegati dipendono.

Appalti. Il 26 febb., a Roma presso il Ministero dei lavori pubblici ed a Teramo presso la Prefettura si procederà all'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada provinciale da Penne ad Ascoli per Teramo, compreso fra la Porta Romana di Teramo ed il fosso dello Zolfo, in provincia di Teramo, della lunghezza di metri 5880, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 191,000. — Il 26 febbraio, a Pisa presso la Prefettura avrà luogo l'incanto per l'appalto dei lavori di rettificazione del *Canale Scorzza* al suo sbocco nell'Arno, con fabbrica di catterate e costruzione di un tratto di *Argine Potente* a S. Giovanni alla Vena presso il puntone Orsini, per lire 96,000.

Statistica. Nel Congresso statistico dell'Aia, e più recentemente in quello di Pietroburgo, il Governo italiano assunse l'incarico di compilare le statistiche comparate della Cassa di risparmio e della pubblica beneficenza, non solo per l'Italia, ma in confronto coll'Europa, concorrendo così all'intera opera di statistica comparata, che abbraccia territorj, proprietà, commerci, industrie, ecc. ecc.

Per quanto riguarda la statistica della beneficenza, si sta ora appunto per dare alle stampe un ultimo fascicolo della statistica delle Opere pie relativa al 1861, eccettuato il Veneto pel quale va fino al 1867. Degli accordi intanto anderanno a prendersi fra i due Ministeri dell'interno e dell'agricoltura e commercio, per proseguire il lavoro, che sarà importante, perchè nel decennio 1861-1871 s'iniziò una profonda evoluzione della forma antica dell'elemosina all'odierna carità civile che previene il bisogno.

Per le Casse di risparmio poi una circolare ministeriale sta per essere diretta ai prefetti ed ai presidenti dei Consigli direttivi delle Casse di risparmio, perchè riuniscano i materiali tanto dal punto di vista storico quanto per l'indole e l'importanza degli affari. (*Econ. d'Italia.*)

Concorsi per l'apicoltura. L'Associazione centrale d'incoraggiamento in Milano, accorda N. 1 medaglia d'oro a chi sarà riuscito per l'anno 1875 a costituirne il miglior stabilimento apistico di non meno di 300 alveari a favo mobile con portafavi di misura ufficiale, e N. 2 Medaglie d'oro a chi per l'anno 1875 proverà di essere riuscito a sostituire all'apicoltura villica l'apicoltura razionale a favo mobile con portafavi di misura ufficiale, presso un numero di famiglie non minori di venti, ciascuna delle quali dovrà possedere almeno dieci alveari, raggiungendosi per tal modo il complessivo numero di duecento alveari.

Le monete di Don Carlos. Togliamo quanto segue da una lettera parigina del *Tergesteo*: *Dios, patria, rey!* Quest'iscrizione circonda i fiordalisi di Spagna coniati su una moneta che stamane capitò al banco di cambiovalute d'una Casa di Banca; dall'altro lato sta l'effige di Don Carlos dai baffi e dall'*imperiale* ricciuta; intorno al capo del pretendente sta la scritta *Carlos VII de Bourbon, rey de Espana* 1873 / Don Carlos adunque fa le cose per benino; esso, come si vede, pensa anche alle monete. La persona che cambiò il tallero e che veniva dalla provincia d'Alava, ove scorazza la banda di Ollo y Perula, raccontò che i carlisti portano delle uniformi trovate dal colonnello Guerra in due ben forniti depositi.

Le corporazioni religiose in Isvizzera. Nei 17 Cantoni esistono, secondo gli ultimi risultati della statistica, 33 conventi d'uomini e 45 di donne con numero complessivo di 546 monaci e 2020 monache. I 78 conventi posseggono in totale 22,645,945 franchi in stabili e mobili.

Una Società colossale. La Compagnia, detta *Pennsylvania Railroad Company*, che ha sede in Filadelfia, esercita un'assoluta giurisdizione su sessantatre diverse ferrovie. Queste sono tutte tributarie della linea principale surriferita, le di cui ramificazioni si estendono in quasi tutti gli Stati dell'Unione, comprese le tre grandi arterie ferroviarie tra gli Stati Atlantici e gli Stati e Territorii sul versante del Pacifico; cioè le strade ferrate *Union*, *Central* e *Texas Pacific*, un'estensione totale di 16 mila miglia, con un capitale effettivo di 670 milioni di dollari.

Oltre di ciò la stessa Società possiede 250 miglia di canali navigabili ed una linea di quattro grandi piroscafi pel traffico transatlantico per passeggieri e merci da inaugurarsi tra pochi mesi tra il porto di Filadelfia e Liverpool. Sicchè il capitale impiegato in queste speculazioni ferroviarie, controllato da una singola Associazione, si può calcolare non minore di 750 milioni di dollari; mentre quasi un terzo delle ferrovie degli Stati Uniti è in potere di pochi individui costituenti questa Società.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 18 febbraio contiene:

1. R. decreto 19 gennaio, che approva la classificazione delle strade provinciali per la provincia di Roma;
2. R. decreto 13 gennaio, che approva il regolamento pei magazzini generali di Torino;
3. Disposizioni nel R. esercito;
4. Disposizioni nel personale dei notai e nell'ordine giudiziario;
5. Relazione della Direzione generale delle opere idrauliche sulla proposta d'uno spediente pel sollecito rialzamento degli argini del Po al disopra del livello di massima piena.

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente contiene:

1. R. decreto, 19 gennaio, che autorizza un aumento di capitale della *Cassa di sconto di Savoia*.

2. R. decreto, 19 gennaio, che autorizza la *Banca popolare cooperativa, agricola, commerciale* sedente in Castellazzo Bormida.

3. Disposizioni nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 febbraio contiene:

1. Le leggi, in data del 19 febbraio, che approvano i bilanci di prima previsione dei lavori pubblici, dell'istruzione pubblica e della marina.

2. R. decreto 19 gennaio, che autorizza la *Banca popolare cooperativa agricolo-commerciale* di Capriata d'Orba ad aumentare il proprio capitale.

3. R. decreto 19 gennaio, che autorizza la *Banca commerciale chiavarese*.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio contiene:

1. R. decreto 2 febbraio che autorizza il comune di Rignano ad assumere la denominazione di Rignano Flaminio.

2. R. decreto 19 gennaio che approva il quadro del personale per gli uffizi di verificazione dei pesi e delle misure.

3. R. decreto 26 gennaio che stabilisce alcune norme per gli agenti della riscossione delle imposte dirette nelle provincie siciliane.

4. R. decreto 23 gennaio che approva il ruolo normale dei professori, impiegati e inservienti nel R. Collegio di musica di Napoli.

5. R. decreto 19 gennaio che autorizza la Banca popolare di Montechiaro ad aumentare il suo capitale.

6. Decret. del ministro d'agricoltura e commercio, in data del 20 febbraio relativi agli esami per i capitani di lungo corso, e di gran cabotaggio, costruttori navali di 1.a e 2.a classe e macchinisti.

— La Direzione generale delle Poste avverte che, col 1° marzo, verranno aperti i seguenti nuovi uffici postali:

Geraci Siculo, provincia di Palermo.
Mogliano Veneto, id. di Treviso.
Penna S. Andrea, id. di Teramo.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 febbraio contiene:

1. La legge in data del 19 febbraio, che approva la transazione con la Società concessionaria della costruzione della ferrovia ligure;

2. R. decreto 30 dicembre 1872, che stabilisce una somma per le cattedre di chimica generale ed applicata e di geografia commerciale nel R. Istituto tecnico di Genova;

3. R. decreto 13 gennaio, che riordina il servizio doganale a Civitavecchia, in conformità dell'ampliamento della cinta daziaria;

4. R. decreto 19 gennaio, che autorizza la *Banca commerciale agricola e Cassa di risparmio della Polcevera* con sede in Bolzaneto;

5. R. decreto 19 gennaio, che approva l'istituzione in Grosseto d'una succursale della Banca Nazionale toscana;

6. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

7. Disposizioni nel personale giudiziario, nel personale degl'ispettori presso il ministero d'agricoltura e commercio, e nel personale dei notai.

CORRIERE DEL MATTINO

— Secondo informazioni che l'*Italie* crede esatte, il ministro dei lavori pubblici presenterà in breve al Parlamento un progetto di legge speciale sulle bonificazioni. Il ministro ha chiesto ai prefetti delle varie provincie del regno di fornirgli delle indicazioni sui terreni da bonificare, e che, sia pella loro estensione, sia per essere vicini a grandi centri di popolazione, sia per altre ragioni d'interesse pubblico, reclamano particolarmente l'intervento del Governo, specialmente per assicurare la pronta formazione di sindacato di bonificazione. Questo progetto di legge conterebbe delle disposizioni relative ai sindacati medesimi.

— Il ministro dei lavori pubblici si è occupato egualmente, questi ultimi giorni, dell'esecuzione della legge sulle vie comunali obbligatorie. Egli ha trasmesso testè delle istruzioni pella costruzione d'ufficio delle vie obbligatorie nei Comuni che non hanno sinora obbedito a questa legge. Così l'*Italie*.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Durante le attuali vacanze progredirà il lavoro della Giunta incaricata dell'esame della proposta di legge sul reclutamento militare. Il ministro Ricotti ha dichiarato che non può accettare indugi ed aggiornamenti, ed è risoluto a dimettersi se non si procede in questa sessione alla discussione delle leggi militari. È facile comprendere, come il ministro della guerra non voglia assolutamente accettare la responsabilità di procrastinazioni, le quali tornerebbero di non lieve nocumento alla difesa ed all'ordinamento militare del paese. Appunto perchè, nel momento attuale, la pace non sembra correre verun pericolo, bisogna fare quei provvedimenti che valgano a premunirci contro le possibili eventualità, e che, qualora non venissero fatti quest'oggi pacatamente e con calma, dovrebbero poi essere improvvisati e deliberati tumultuariamente, e tornerebbero inefficaci. In Germania, in Francia, in Russia il problema del miglior ordinamento è studiato sotto tutti gli aspetti, e non si perde tempo a trovare tutti i mezzi di agguerrire il paese: l'Italia non può non fare altrettanto, ed il Parlamento, che non si preoccupasse grandemente di questa imperiosa necessità, mancherebbe al proprio dovere.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 21. L'ambasciatore spagnuolo Olozaga chiese a Thiers che aumentisi la sorveglianza verso i carlisti: accennò a mene dei montpensieristi, facendo presentire che chiederà, occorrendo, l'espulsione del Duca di Montpensier.

Madrid, 21. L'*Imparcial* crede che don Carlos si trovi da tre giorni in Spagna. L'*Imparcial* consiglia di ritirare il progetto sull'abolizione immediata della schiavitù a Portoricco e di sostituirvi invece un progetto di abolizione graduale in tutti i dominii spagnuoli.

Berlino, 21. La Camera dei signori elesse i due membri della Commissione d'inchiesta sulle ferrovie.

Parigi, 21. La Commissione dei trenta respinse l'emendamento Pradiè, il quale reca che i tre progetti compresi nell'emendamento Ricard siano presentati dopo la liberazione del territorio. L'*Union*, parlando della votazione della Commissione dei trenta, accusa Broglie e Audiffret di avere trafficato la dignità dell'Assemblea, nell'unica speranza di arrivare al potere sotto gli auspicii di Thiers.

Versailles, 21. (*Assemblea*). Broglie legge il rapporto che fa molti elogii a Thiers. Dice che la seconda proposta Dufaure tutela completamente i diritti e la dignità dell'Assemblea. Conchiude dichiarando che il progetto non ha altro scopo che di produrre un accordo, la cui ricerca fu così faticosa, ma i cui beneficii non tarderanno ad essere apprezzati. I due centri applaudono; la destra e la sinistra rimangono silenziose.

La discussione è fissata a giovedì. Saisy, della destra, è richiamato all'ordine per parole offensive contro la Commissione dei trenta. L'Assemblea decide di non tenere seduta lunedì, martedì e mercoledì.

Bukarest, 22. La Camera approvò la legge autorizzante il ministro delle finanze a contrarre un prestito fino a sei milioni di franchi.

Madrid, 21. *Assemblea*. Il ministro di giustizia legge il progetto per l'abolizione della pena di morte per tutti i delitti.

Castelar dice che tutta la Spagna è tranquilla. Continua la discussione del progetto per l'abolizione della schiavitù.

Londra, 15. In seguito ad un'interpellanza di Akroyd fatta ieri durante la seduta della Camera dei Comuni, venne confermato dal vice segretario di Stato, Enfield, che in Cina e segnatamente nella provincia settentrionale dei Sciansi esistono cave di carbon fossile. Tutte le trattative avviate con Pechino per utilizzare quelle cave rimasero senza successo, e per di più è assai difficile di vincolare la Cina con un'apposita convenzione suppletoria.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

23 febbrajo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.1	752 1	753.1
Umidità relativa	76	74	89
Stato del Cielo	coperto	quasi cop.	coperto
Acqua cadente	—	0.6	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	6.5	8.6	6.4

Temperatura (massima 10.3
(minima 5.2

Temperatura minima all'aperto — 4.4

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 22 febbraio

Rendita	—.—.—	Azioni fine corr.	—.
» fine corr.	74 18 —	Banca Naz. it. (nomin.)	2574.50
Oro	22 46 —	Azioni ferrov. merid.	488 —
Londra	28.27 —	Obbligaz. » »	288 —
Parigi	112.50 —	Buoni	—.—
Prestito nazionale	81.— —	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—.—.—	Banca Toscana	1820.—
Azioni tabacchi	949.25 —	Credito mob. ital.	1258.—

VENEZIA, 22 febbraio

La Rendita pronta, a 74 10 per fin corr., da 74 1/2 74.17 per fin marzo p. v. a 74.30. Azioni della Banca Veneta L. 31?. Azioni della Banca di Credito Veneto L. 293.50. Azioni strade ferrate romane da L. 137 a L. 138. Da 20 fr. d'oro L. 22.44. Fiorini aus. d'argento da L. 2.75.1/2 a L. 2.76. Banconotte austr. da L. 2,58.1/2 a 3/2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	74.10 f.c.
Prestito nazionale 1866 1 ott.	—.—	74.60 f.c.
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—.—	—.—
» Banca Veneta	—.—	312.50 f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	293.50 f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca Italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» strade ferrate romane	—.—	137.— f.c.
» » austro-italiana	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.42	22.43
Banconote austriache	258.10	—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 — 0/0	—
della Banca Veneta	5 — 0/0	—
della Banca di Credito Veneto	5 — 0/0	—

TRIESTE, 22 febbraio

Zecchini Imperiali	fior.	5.13.	5.14 —
Corone	»	—	— —
Da 20 franchi	»	8.69. 1/2	8.70.1/2
Sovrane inglesi	»	10.93. —	10.94 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.15	107.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 21 febbr. al 22 febbraio

Metalliche 5 per cento	fior	70.35	70.90
Prestito Nazionale	»	73.70	74.—
» 1860	»	105 60	105.70
Azioni della Banca Nazionale	»	1001.—	996.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	339 —	339.50
Londra per 10 lire sterline	»	109.50	109 20
Argento	»	108.30	108 40
Da 20 franchi	»	8.70.1/2	8.69. 1/2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 22 febbraio

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	23 57	ad it. L.	25.49
Granoturco nuovo	»	»	9.73	»	11.97
Segala	»	»	15.55	»	15.65
Avena in Città	» rasato	»	9 20	»	9 30
Spelta	»	»	—.—	»	29.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	30.95
» da pilare	»	»	—.—	»	15 50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5 37
Miglio	»	»	—.—	»	18.20
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9 73
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	38.50
Fagiuoli comuni	»	»	20.—	»	20 50
» carnielli e schiavi		»	26.30	»	27 —
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	21.—	»	22.50

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Estrazione del Lotto

22 febbrajo 1873

Venezia	88	38	7	52	26
Roma	59	55	89	88	6
Firenze	5	47	45	85	86
Milano	46	85	21	87	69
Napoli	81	86	16	33	62
Palermo	85	76	67	39	71
Torino	21	78	69	25	19

BACINELLA A SISTEMA TUBOLARE

Invenzione di

PADERNELLO GIOVANNI

di Sacile

Brevettata dal R. Governo

L'inventore avverte che questa bacinella non potrà essere nè fabbricata nè venduta da altri che da esso.

Si guardi perciò il pubblico dalle contraffazioni; avvertendo che ogni apparato porta un'etichetta timbrata a secco, ed assicurata sopra il serbatojo d'acqua, portante le parole *Privativa di G. Padernello di Sacile*, ed il numero progressivo degli apparati.

Avverte inoltre che la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore, nel quale sarà indicata la data, il numero delle copie, il numero progressivo degli apparati, corrispondente al timbro a secco, il domicilio dell'acquirente, il numero civico presso il quale dichiara di esercitarne l'uso.

Questo contratto sarà fatto a madre e figlia. La figlia firmata dall'inventore, verrà consegnata per cauzione all'acquirente, e la madre firmata dall'acquirente resterà per norma all'inventore stesso.

Per ogni caso di contravvenzione sia col fabbricare gli apparati, che coll'usarli, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privativa industriali.

—

I principali vantaggi di questa invenzione consistono:

1. Nella facilità di avere una costante temperatura dell'acqua.

2. In un grandissimo risparmio di combustibile, risparmio corrispondente a circa due terzi del consumo ordinario delle presenti filande a fuoco, e perciò un notevole vantaggio sul consumo delle attuali filande a vapore, vantaggio ancora più importante per la possibilità di sostituire alle legna il carbone.

3. Nella economia per spesa d'apprestamento in confronto di quella occorrente per gli attuali sistemi a fuoco, avuto riguardo alla durata e manutenzione dei medesimi: economia corrispondente ad una spesa minore della metà di quella occorrente per le filande a vapore.

4. Nella insensibile deperimento per la costruzione dell'apparato in ferro e rame, e perciò nella lunga durata dello stesso.

5. Nella possibilità di attivare questo sistema senza bisogno di appositi locali.

6. In una grande diminuzione di consumo d'acqua.

7. Nell'insensibile perdita di calore per il concentramento dell'azione del fuoco.

8. Nella possibilità di sgombrare il locale filanda e farlo servire ad altro uso nelle stagioni invernale e primaverile per la portabilità dell'apparato.

9. In un notevole miglioramento nella pastosità e colorito della seta, da non temere il confronto di quelle delle migliori filande a vapore.

10. Nell'avere a continua disponibilità di ogni maestra un serbatoio d'acqua della temperatura di 60-70, gradi o da rimettere le perdite per l'evaporazione alla bacinella, o cambiare parzialmente o totalmente l'acqua della stessa, senza pregiudiz della perdita di tempo al lavoro: e finalmente nell'essere questo sistema adattabile a qualunque filanda a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque metodo di lavoro, senza bisogno, di ulteriori spese di complemento.

Sempre fermi i suaccennati vantaggi, questo sistema si presta ottimamente all'aggiunta della terza bacinella (Batteuse) destinata alla continua scopinatura, colla sicurezza di avere in quella di scopinatura, la costante temperatura di 70-74 gradi, e nelle altre due, la temperatura di 50 gradi, più o meno a volontà delle maestre; e si presta ancora alla combinazione della bacinella quadrupla, cioè quattro bacinelle alimentate da un solo tubo per il fuoco, da un solo contratubo per l'acqua, ed aventi un serbatoio comune e relativo alle quattro bacinelle, colla sicurezza di avere tanto una eguale temperatura su tutte quattro, come differente temperatura fra esse e ciò secondo la parziale volontà delle maestre lavoratrici.

PADERNELLO GIOVANNI.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Distr. di S. Pietro

COMUNE DI TARCETTA

AVVISA 2

Che pegli effetti dell'art. 17, 18 e 19 del Regolamento 11 settembre 1870 presso il Municipio di Tarcetta sta esposto il progetto rettificato 8 febbraio 1873 dell'Ing. D.r Manzini del riatto della strada comunale che dall'accesso del ponte sul Natisone mette all'abitato di Tarcetta.

Chi credesse avere interesse è invitato a prendere conoscenza e deporre in iscritto od a protocollo verbale i reclami che avesse a muovere per stima dei fondi, soprasuolo od altro entro giorni 15 dalla pubblicazione del presente avviso.

Dal Municipio di Tarcetta
li 17 febbrajo 1873.

Il Sindaco
SPECOGNA ANTONIO.

N. 387 2

Avviso

Con Reale Decreto 28 novembre p. p. il Notajo dott. Antonio cav. Celotti ottenne il tramutamento dalla residenza in Tolmezzo a quella in Gemona.

Avendo egli regolata la cauzione inerente al nuovo posto di it. l. 3300, mediante il deposito anteriormente verificato di somma maggiore in carte di pubblico Credito a valore di listino ed avendo adempiuto ad ogni altro incombente, si fa noto che venne installato nella nuova residenza, fino dal giorno 10 del corr. mese.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale, Udine 19 febbraio 1873.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.